

NAPOLI AVELLINO BENEVENTO SALERNO CASERTA CALABRIA

HOME PRIMO PIANO ECONOMIA CULTURA SPETTACOLI SPORT TECNOLOGIA ALTRE SEZIONI ▾

LIBRI MOSTRE PERIFERIE

«Il pesce è finito», il nuovo saggio di Gabriele Bertacchini patrocinato da Oceanus Onlus

CULTURA > LIBRI

Martedì 20 Aprile 2021



“Se noi italiani dovessimo mangiare solo pesce che proviene dalle nostre acque non ne avremmo più a disposizione, approssimativamente, intorno alla fine di marzo di ogni anno”. Inizia così “Il pesce è finito – lo sfruttamento dei mari per il consumo alimentare”, il nuovo saggio del naturalista Gabriele Bertacchini. edito da Infinito edizioni. patrocinato

CULTURA



De Crescenzo, ritratto di filosofi pop

di Ugo Cundari



Aldo Moro e i misteri di quella seduta spiritica

di Generoso Picone



La deportazione dei cinesi nei campi di concentramento italiani: torna il libro di Kwok



Tutti pazzi per Leonardo: nel romanzo della Frale il suo ultimo mistero



«L'albero e il Mago», la vita di sogno di J.R. Tolkien in una storia illustrata per bambini e ragazzi

di Donatella Trotta



da Oceanus onlus, prefazione di Umberto Pellizzari, in libreria dal 22 aprile, in occasione della giornata mondiale della Terra. Un viaggio sotto la superficie dell'acqua, tra moderni attrezzi di cattura, dati impietosi, avvenimenti di cronaca, specie viventi che stanno diventando sempre più rare, per diventare consumatori più consapevoli e fare le scelte migliori.

“E’ un libro prezioso questo di Gabriele Bertacchini che si unisce e da forza alla campagna di Oceanus “Una ricetta per salvare il Mare” che da oltre un decennio mira a sensibilizzare l’opinione pubblica sulla necessità urgente di cambiare abitudini alimentari e tecniche di pesca in un mercato miope che condanna o esalta determinate specie tanto da considerare circa il 40% di tutte le catture, seppur commestibili, inutili e infruttuose per le nostre tavole. Per alcuni “prodotti”, le catture accessorie possono essere anche più del doppio rispetto alla specie per la quale si è usciti in mare.

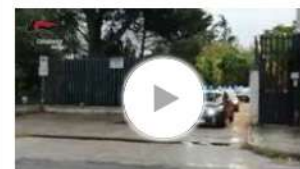
Dunque, peschiamo troppo e lo stiamo facendo male!” – Fabio Siniscalchi, presidente Oceanus onlus.

Il destino imminente dei pesci e delle altre creature dei mari è affidato a una crescita di coscienza e di conoscenza allo stesso tempo sia individuale che collettiva. Le nostre azioni contano più di quello che possiamo immaginare, in quanto vanno ad alimentare un circuito e a disegnare. Per quanto se ne dica, parole e idee possono cambiare il mondo. “Sono i pensieri che possono plasmare le leggi, i governanti, i consumi, i controllori, i commercianti e i pescatori di domani. Dobbiamo permettere agli ecosistemi di rimettersi in moto in modo naturale – continua Bertacchini. - Se messa nelle condizioni di poterlo fare, la vita acquatica è in grado di riprendersi. Le aree marine ci dicono e dimostrano questo”.

La “pesca fantasma” non riguarda solo pesci, ma anche cetacei, uccelli marini e tartarughe. Solo per riportare qualche dato, a livello mondiale, ogni



Carlo finalmente Re? Svolta nella monarchia: la decisione della Regina dopo la morte di Filippo



Napoli, colpo al clan Mazarella: 6 arresti

VIDEO PIU VISTO



Avanti un altro, gaffe di Luca Laurenti a Stefania Orlando: «Pure te hai il nasone», bufera social

f 134

LE PIU CONDIVISE

anno, perdono la vita nelle reti e nelle lenze di materiale plastico oltre centotrentamila tra leoni marini, foche e balene.

Come scrive Umberto Pelizzari nella prefazione: “Cogliamo i piccoli e grandi segnali che il mare ci invia. Osserviamo. Guardiamoci dentro e adattiamoci alle sue esigenze. Sentiamoci parte di qualcosa di più grande. Fermiamoci per un istante, ascoltiamo quello che il mare ha da dirci”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fabrizio Corona choc, sangue per tutta casa, arriva l'ambulanza e la polizia: «Ne ho perso molto»

f 653  



Fabrizio Corona scatenato dopo il ritorno ai domiciliari: «Adesso è arrabbiato come una bestia»

di Simona Romanò f 426  